

DEI VERBUM

Cap.2 - LA TRASMISSIONE della divina Rivelazione

1. Gli apostoli e i loro successori, missionari del Vangelo
2. La sacra Tradizione
3. Relazioni tra la Scrittura e la Tradizione
4. Relazioni della Tradizione e della Scrittura con tutta la Chiesa e con il magistero

Cap.3 - L'ISPIRAZIONE DIVINA

E L'INTERPRETAZIONE DELLA SACRA SCRITTURA

1. Ispirazione e verità della Scrittura
2. Come deve essere interpretata la Sacra Scrittura
3. La «condiscendenza» della Sapienza divina

La Sacra Scrittura

La Sacra Scrittura è un testo unico nel suo genere: opera divina ed umana insieme.

L'analogia della Incarnazione:

"Le parole di Dio espresse con lingue umane si sono fatte simili al linguaggio degli uomini, come già il Verbo dell'eterno Padre, avendo assunto le debolezze della natura umana, si fece simile agli uomini". (DV13)

L'inerranza delle Scritture

mentre lo schema preparatorio ancora parlava di una inerranza "nelle cose sia religiose che profane", il testo definitivo afferma:

"i libri della Scrittura insegnano fermamente, fedelmente e senza errore la verità che Dio, per la nostra salvezza, volle fosse consegnata nelle Sacre Lettere". (DV11)

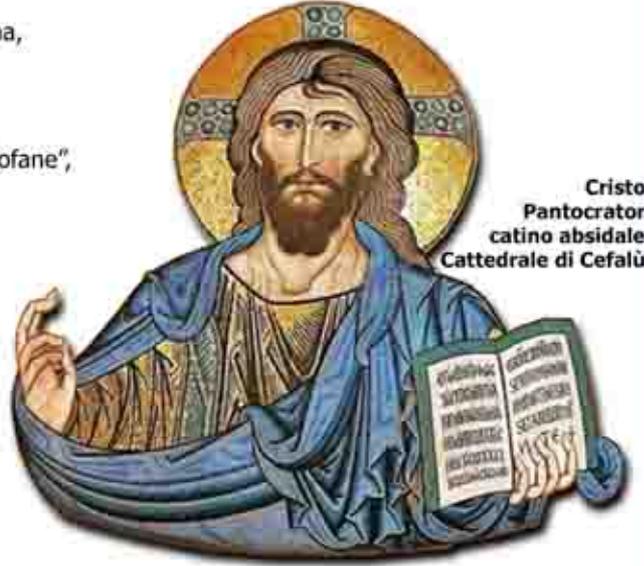
L'inciso "per la nostra salvezza" è fondamentale: recupera il linguaggio dei Padri e richiama il "per noi" delle formule di fede del Nuovo Testamento.

Il concetto di "Rivelazione"

La "Rivelazione" non è più riferita a delle verità, ma a Dio che comunica se stesso.

Il rapporto Antico-Nuovo Testamento

Cristo, pienezza della Rivelazione, è preparato dalla storia della salvezza narrata nell'AT.



Cristo Pantocrator catino absidale Cattedrale di Cefalù



Costituzione dogmatica DEI VERBUM sulla divina rivelazione

Dio dispose che quanto egli aveva rivelato per la salvezza di tutte le genti, rimanesse per sempre integro e venisse trasmesso a tutte le generazioni. Perciò Cristo Signore ordinò agli apostoli che l'Evangelo ... venisse da loro predicato a tutti. Gli apostoli poi, affinché l'Evangelo si conservasse sempre integro e vivo nella Chiesa, lasciarono come loro successori i vescovi, ad essi affidando il loro proprio posto di maestri. (DV7)

Le verità divinamente rivelate, che sono contenute ed espresse nei libri della Sacra Scrittura, furono scritte per ispirazione dello Spirito Santo. (DV11)

Le LINEE PRINCIPALI della Dei Verbum

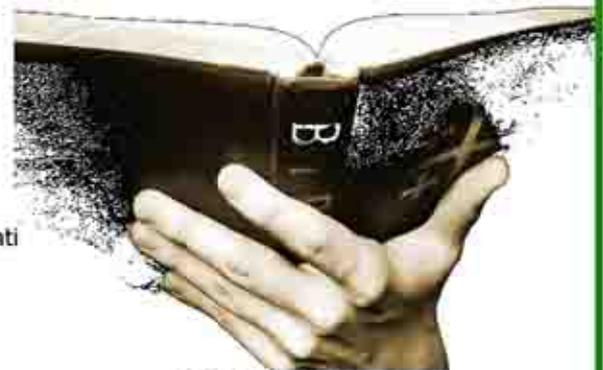
L'applicazione del metodo storico-critico

"Poiché Dio nella Sacra Scrittura ha parlato per mezzo di uomini alla maniera umana, l'interprete della Sacra Scrittura, per capir bene ciò che egli ha voluto comunicarci, deve ricercare con attenzione che cosa gli agiografi abbiano veramente voluto dire e a Dio è piaciuto manifestare con le loro parole." (DV12)
E' quindi necessario l'utilizzo di un metodo scientifico di analisi del testo.

Il documento finale, pur frutto di compromesso, ha una portata teologica e pastorale eccezionale. Viene affermata la CENTRALITA' per la vita cristiana della Parola di Dio.

Il rapporto Scrittura-Tradizione

viene superata l'enunciazione tridentina delle due fonti della Rivelazione (contro Lutero: "sola Scriptura"). La Parola di Dio è la fonte della Rivelazione ma la Chiesa "attinge la certezza su tutte le verità rivelate non dalla sola Scrittura". (DV9)
"La Sacra Tradizione e la Sacra Scrittura sono strettamente tra loro congiunte e comunicanti". (DV9)



Orientamenti pastorali

La finalità pastorale della Scrittura deriva dalla consapevolezza che la verità contenuta nella Scrittura ci è data "per la nostra salvezza".

La predicazione deve essere nutrita e regolata dalla Sacra Scrittura. E' necessario che tutti i fedeli abbiano un largo accesso alla Sacra Scrittura. Si sottolinea l'esigenza che vi siano traduzioni adeguate della bibbia. Infine si raccomanda la lettura della Scrittura: "Il santo Concilio esorta con forza e insistenza tutti i fedeli ... ad apprendere la sublime scienza di Gesù Cristo con la frequente lettura delle Sacre Scritture". (DV25)



50 ANNI DI CONCILIO